

S O M M A R I O.

I Veneziani portano l'armi contra la Morea. Dopo quasi due mesi d'assedio prendono a forza Corone: rotto, e fugato il Capitan Bassà nelle vicinanze di Xarnata; e cacciati i Turchi da quattro forti, che tenevano inceppata la Maina, si mettono in piena libertà i Mainotti. Nella Dalmazia i nostri tentano l'impresa di Sing, i Turchi quella di Duare, ma gli uni e gli altri senza alcun buon effetto. I Cesarei nell'Ungheria espugnano Najasel, avendo, durante l'assedio della piazza, rotto in un fatto d'arme il campo nimico, che, per far diversione, era andato ad attaccare Strigonia. Il Sultz riduce all'obbedienza del suo legittimo Signore quasi tutta l'Ungheria superiore. Il Tscheli è arrestato in Varadino da' Turchi, ma presto vien restituito alla libertà per consiglio di Solimano fatto nuovamente primo Visire. Segue Iddio a prosperare l'armi Veneziane nella Morea, che s'impadroniscono di Navarin vecchio e nuovo, di Modone, e dopo avere due volte rotto in campagna il Serafchiere, anche di Napoli di Romania. Nella Dalmazia s'acquista il castello di Sing. Gl'Imperiali rendono segnalata questa campagna con la presa di Buda, e con altre memorabili conquiste nell'Ungheria. I disegni vasti del Re di Pollonia di portar la guerra nella Bessarabia, svaniscono senza effetto. Il Czar di Moscovia fa lega con la Pollonia. Il Visire fa proporre progetti di pace all'Imperadore, che ricusa di ascoltarli.